



1. I compiti della educazione della fede nel contesto della Nuova Evangelizzazione

Perché abbiamo bisogno di una NE? La causa principale è la “perdita di significato” del messaggio conseguenza della separazione tra fede e cultura nel nostro tempo; ma anche la inadeguatezza dei processi formativi delle comunità che, invece di sostenere la risposta di fede, **producono una informazione che rimane esterna alla vita e non la aiuta**¹.

Ne è prova il fatto che il problema maggiore del cristianesimo italiano non è il suo abbandono quanto la nascita di nuove forme religiose non ecclesiali. Anche se in forma ambigua, **il nostro è un tempo di ritorno di Dio e di richiesta di spiritualità**.

Per aiutare questo “ritorno” le comunità sono impegnate in un triplice rinnovamento della catechesi

1.1. La catechesi come annuncio

La Chiesa propone il vangelo ad un mondo che Dio continua ad amare e in cui semina vie di salvezza. **Per questo deve proporre il messaggio in modo che sia significativo**; che risponda, cioè, alle domande e ai bisogni salvifici di oggi. Deve seguire la via della libertà e *suscitare il desiderio* del Vangelo². Infatti

1. La cultura del nostro tempo ha sviluppato **il valore della persona**, la sua libertà decisionale, il primato dell'autocostruzione, della democrazia, del ruolo della donna, della appropriazione personale della verità. Queste sono vie di annuncio.
2. In modo particolare ha riportato il desiderio di **salvezza dentro le vicende della storia** personale e sociale. Come dice *Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI, si tratta di riunificare l'evangelizzazione con la promozione umana. *Per cui*
3. La NE ha il compito di **spiegare nuovamente il messaggio, ma anche di ripensarlo**. Anche le formule del mistero della redenzione «devono essere per così dire tradotte e comprese in modo nuovo» (Benedetto XVI, *Luce del mondo*).
4. Ma la NE deve anche *evangelizzare* la cultura. In un mondo che ha fatto della esclusione degli ultimi la via di salvezza la **chiesa deve fare del grido della sofferenza il suo compito pastorale** e missionario fondamentale in modo che nel mondo di oggi risuoni l'invito alla conversione (Lc 4,16ss.). La cultura va liberata dalla oppressione delle politiche antiumane perché la salvezza non viene dai giochi politici.
5. Sarà utile ricordare che il NT e la tradizione ecclesiale posseggono una **pluralità di narrazioni della fede**. Oggi sembra più utile la *narrazione spirituale e soprattutto la narrazione messianica*. Questo significa mettere l'accento sull'intera esperienza di fede di Gesù. **Un annuncio che parta dalla fede di Gesù per arrivare alla fede in Gesù.** Più concretamente credo importante utilizzare la grande sintesi della fede precedente il Credo: Il *padre nostro*.

¹ MEDDI L., *Compiti e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, in DOTOLO C.-MEDDI L., *Evangelizzare la vita cristiana. Teologia e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, Cittadella, Assisi 2012, 79-150.

² FOSSION A., *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana*, Edb, Bologna 2011.

1.2. La catechesi come iniziazione della vita cristiana

Riorganizzare la pastorale e la catechesi secondo l'ispirazione e modello catecumenale (cf. Rica, 1978, *Premesse*) significa che ogni momento formativo deve organizzarsi secondo queste dimensioni:

1. Includere sempre la **dimensione evangelizzatrice**; ovvero la narrazione della esperienza di fede di Gesù (primo annuncio o annuncio fondamentale)
2. Realizzare il percorso in **modo integrato**; includendo messaggio, esperienza liturgica, comunitaria e regale (servizio al regno (pastorale integrata)
3. Facendo interagire la **testimonianza di tutti i soggetti** (comunità, territorio, genitori, catechisti, operatori pastorali....) (pastorale in rete)
4. Realizzando **percorsi formativi** ovvero facendo fare esperienza della iniziazione alla vita cristiana
5. Inserendo i catecumeni in **contesti comunitari autentici** (comunità di pratica e di apprendimento o luoghi iniziatici)

1.3. La catechesi per la formazione del cristiano

La catechesi di NE dovrà ripensarsi come catechesi di formazione cioè attenta ad **aiutare la risposta di fede** e l'esercizio della vita cristiana³. Questo comporta alcune scelte

- **Educare attraverso due vie pedagogiche: l'imitazione e l'esercizio**
 - La catechesi quindi *porta anche* i catecumeni ad *imitare*: a vedere, intervistare, condividere, sperimentare, i luoghi e le persone di vita cristiana. si tratta di tutti i luoghi soprattutto quelli della carità e della spiritualità.
 - La seconda via è l'esercizio. Egli quindi *prova a fare* ma soprattutto prende coscienza *delle resistenze o gioie* che l'esperienza procura. La catechesi in questo modo diminuisce il carattere di scuola e diventa *apprendistato*.
- **Formare per realizzare 5 le competenze di vita cristiana**
 - Essere capaci di una **lettura personale del Vangelo**.
 - Essere capaci di **condividere la fraternità** comunitaria.
 - Essere capaci di **scoprire il proprio posto** nella comunità messianica.
 - Essere capaci di **individuare il proprio servizio** al regno.
 - Essere capaci di **celebrazione e di relazione personale** con Dio.
- **Progettare la catechesi come costruzione di esperienze**

L'insieme del processo *formativo* porta alla catechesi ad un cambio di metodo. Suggesto il metodo della animazione culturale che rende attive tutte le risorse della persona umana e dei gruppi sociali: lo sviluppo di sé. La comunicazione, la dimensione spirituale e la pedagogia della ricerca-azione.

1.4. Indicazioni pastorali e pedagogiche

1. **Comunicare la fede.** In passato per indicare il compito della catechesi si è preferito il termine *tramettere*; oggi si parla di *comunicare*. L'introduzione nel linguaggio catechistico di nuovi verbi sottolinea il cambio nella scelta dei contenuti della fede e nel modo di presentarli. Ne ricordo tre *annunciare, seminare, proporre*
2. **Accompagnare.** La seconda competenza riguarda il compito educativo-formativo del catechista dentro la *funzione materna* della comunità. Anche in questo contesto si usano molte e innovative espressioni: catechista *educatore, accompagnatore, maieuta, counselor, animatore...*
3. **Far crescere la risposta.** Sostenere nel catecumeno le capacità spirituali interiori: *Abilitare i catecumeni alla conoscenza e comprensione di sé. Far nascere risposte adatte alle persone. Sostenere la trasformazione, guarire le persone. Alimentare la risposta con le vie della Grazia.*

1.5. Dibattito

³ MEDDI L., *Educare la risposta della fede. La receptio fidei compito della catechesi di "Nuova Evangelizzazione"*, in Urbaniana University Journal 2013, 117-161. (prossima pubblicazione)



2. La relazione con Gesù. Forza e compito del catechista.

Ogni servizio ecclesiale si radica nella **cura della propria identità**. Nella chiesa il servizio è chiamato *ministero* ma anche *carisma*. Il catechista è un chiamato. Dalla Trinità, dalla chiesa e dalla propria interiorità. La crescita di questa vocazione ministeriale segue le vicende della vita.

2.1. La chiamata ad essere discepoli

- Come ogni cristiano, il catechista sviluppa il suo essere, la sua vocazione di discepolo, ad imitazione di Gesù che fu discepolo.
- Ricercò la sua vocazione attraverso il silenzio e lo studio della Scrittura; la accolse nel momento del battesimo: «mio Figlio tu sei, il prediletto...». La sviluppò attraverso un percorso di crescita spirituale: nel deserto trasformò la sua spiritualità lottando contro la falsa cultura e religione.
- Fece della sua vita un servizio alla volontà di Dio. La comprese in modo nuovo e definitivo: Dio desidera dare inizio all'anno giubilare (Lc 4,16ss.) e inaugurare il suo Regno, la sua presenza vittoriosa in questo mondo.
- Condivise questa missione con una comunità; offrì loro il suo percorso di formazione descritto nel *Discorso della Montagna*; la portò a realizzazione offrendo la sua vita per essa
- Per realizzare la sua vocazione si abbeverava spesso alla sua fonte spirituale: Dio-Padre.

2.2. La relazione spirituale del discepolo e del catechista

Papa Francesco⁴, con parole profonde e semplici, ci ha dato un percorso di rinnovamento della nostra vocazione. Ci ha invitati a «Essere» catechisti! Non lavorare da catechisti...Catechista è una vocazione. E per questo ci ha proposto di «ripartire da Cristo» [attraverso un triplice] radicamento»

- "Prima di tutto, ripartire da Cristo significa *avere familiarità* con Lui...Gesù utilizza l'immagine della vite e dei tralci ... La prima cosa, per un discepolo, è stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui.
- "Secondo: ripartire da Cristo significa imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro"...."Più ti unisci a Gesù e Lui diventa il centro della tua vita, più Lui ti fa uscire da te stesso, ti decentra e ti apre agli altri" ...E questo è il lavoro del catechista: uscire continuamente da sé per amore, per testimoniare Gesù e parlare di Gesù, predicare Gesù.
- "E il terzo elemento – tre - sta sempre in questa linea: ripartire da Cristo significa non aver paura di andare con Lui nelle periferie". Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì".

⁴ Francesco, *Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Congresso Internazionale sulla catechesi. Aula Paolo VI. Venerdì, 27 settembre 2013*, 2013, 27 settembre.

2.3. I contenuti della formazione spirituale

La crescita nell'essere e nel fare del catechista «è un cammino che dura tutta la vita ...è un atteggiamento: stare con Lui; e dura tutta la vita!» (Papa Francesco). Questo cammino ha bisogno di essere continuamente coltivato.

- In ordine all'approfondimento della **personale esperienza di Dio**. Ha bisogno di meditazione personale del vangelo; non solo uno studio, ma soprattutto di *lettura spirituale*. Soprattutto del vangelo della domenica⁵.
- In ordine alla **autenticità delle motivazioni** interiori. La superbia spirituale non è adatta al servizio missionario. Distorce il cuore e la mente; non aiuta una autentica comunicazione;
- In ordine alla esperienza di salvezza personale e alle **proprie rappresentazioni**: come pensiamo la esperienza di fede? Come pensiamo Dio?
- In ordine allo sviluppo delle **proprie capacità o competenze**. Abbiamo bisogno di continua formazione. Sia nella comprensione del mistero della fede; sia nella comprensione della situazione sociale e dei bisogni di salvezza; sia della capacità comprendere il mistero di Dio nella vita delle persone; sia nell'approfondimento dei metodi e mezzi che aiutano l'accoglienza del vangelo e non solo la spiegazione della dottrina.
- In ordine alla **comunionalità e responsabilità** ecclesiale. Il servizio catechistico ha bisogno di nuove figure e compiti: adulti, giovani, non credenti, poveri, indifferenti... Ha bisogno di sentirsi partecipi della missione del vescovo che tiene unita la chiesa diocesana. Ha bisogno di sviluppare la pazienza e la autenticità delle relazioni nella propria parrocchia o movimento di vita cristiana.

2.4. Strumenti e vie pedagogiche

Ancora Papa Francesco ci invita a rinnovare il nostro modo di svolgere il compito catechistico. Dice: «Ma, per favore, non si capisce un catechista che non sia creativo. E la creatività è come la colonna dell'essere catechista. Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Dio non è rigido! ...Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. Saper cambiare. E perché devo cambiare? **È per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo**. Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire». Ci chiede quindi:

- Sviluppare gli **strumenti della autoconoscenza e consapevolezza**. La conoscenza profonda di noi stessi, dalle sensazioni ed emozioni, fino alla scoperta delle maschere che ci guidano.
- Sviluppare gli **strumenti della conoscenza del mondo e delle persone** per aiutarle a conoscere se stesse; aiutarle a guarirsi ed al aprirsi all'amore di Dio.
- Sviluppare gli **strumenti della comunicazione interpersonale** per renderla autentica e significativa.
- Sviluppare la **pedagogia che aiuta l'altro a costruire se stesso** e a fare la scoperta del vangelo Dio e della comunità
- Sviluppare le **dinamiche della costruzione dei gruppi e delle piccole comunità**.

2.5. Dibattito

⁵ Cerco di dare un sussidio ogni giovedì nel blog <http://camminidifede.wordpress.com/>